

Questa è proprio una Nazione, pardon, un "Paese" a dir poco contraddittorio. Lesina l'euro sulle pensioni di reversibilità (derivanti dai contributi versati) poi largheggia in concessioni con gli Extra Comunitari.

Nel 2000, nel corso di un convegno organizzato dalla nostra Federazione Pensionati a Roma, presso il quotidiano "Il Tempo", difatti denunciavamo che *"L'art.41 del Testo Unico sull'immigrazione, con disposizione innovativa, ha previsto l'equiparazione degli stranieri (titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno) ai cittadini italiani, per la fruizione delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, di assistenza sociale, compreso l'assegno sociale.*

Mentre i versamenti previdenziali degli italiani che non raggiungono il minimo pensionistico non vengono restituiti agli interessati, per gli extracomunitari la normativa prevede che - se lasciano l'Italia - possono richiedere (ed ottenere) la restituzione dei contributi versati, con l'interesse del 5 per cento".

Ma non basta, con la Legge Amato, resa operativa da Romano Prodi, è stata prevista, come evidenzia un quotidiano nazionale,

" un'erogazione in favore degli extracomunitari ultra sessantacinquenni qui residenti e con reddito inferiore ai cinquemila e rotti euro. La tecnica per ottenere la "provvidenza" non è difficile: è sufficiente che un extracomunitario in regola si faccia raggiungere dai genitori dichiarando poi di averli a carico. Successivamente sono stati introdotti alcuni correttivi come la permanenza di almeno dieci anni di residenza fissa di colui che chiede l'assegno per i suoi "ricongiunti". E' vero che l'assegno sociale è legato alla residenza, ma quando un extracomunitario torna in terra natia nessuno se ne accorge. E l'INPS non è in grado di effettuare controlli".

Noi, e' evidente, non vogliamo e non possiamo prendercela con gli extra comunitari, ma non possiamo fare a meno di denunciare analogie con la concessione delle false pensioni di invalidità (per fini elettorali) degli anni '50 e '60.

EROGAZIONI

MODELLO

ANNI '50 E '60

